

## Gruppo 10 B – scuola, cultura e formazione – preadolescenti

Istituzioni sul territorio: oratori, scuole, associazioni sportive; è meno rilevante la partecipazione a eventi culturali.

Per educare, prevenire e lotta al disagio.

Esperienze positive: a scuola un insegnante di religione che è anche sacerdote d'oratorio ha la possibilità di incontrare tutti i ragazzi delle medie della parrocchia almeno una volta a settimana e anche i loro genitori. C'è la possibilità di avere un'idea migliore dello stile di vita delle famiglie del territorio, meno teorico e più realistico. L'aspetto negativo: si avverte un po' la delega da parte dei genitori nei confronti della scuola per educare i loro figli.

Problema solitudine: o c'è il gruppo o si è isolati, spesso per scelta, rifiuto di voler uscire alle richieste degli educatori ma soprattutto dei coetanei. Motivi: non giocano a calcio e gli altri sì, vi sono poi motivi più nascosti, un forte controllo da parte dei genitori sui preadolescenti, che è limitante.

Necessità di creare una rete di relazioni dall'oratorio verso quelli più isolati e lontani. Scuola ruolo fondamentale.

Famiglia poco presente, nessuno ascolta i ragazzi: c'è bisogno di qualcuno che possa ascoltarli.

Preadolescenza momento più difficile: prima era l'età più sopita, oggi si comincia prima e si finisce dopo, i caratteri più difficili emergono intorno alla seconda media. Scuola luogo dell'ascolto.

Esperienza positiva a Codogno: doposcuola "Pinocchio", collaborazione tra scuola, oratori e assistenza sociale, soprattutto per i ragazzi con più bisogno. Far capire che le "autorità" riferite ai ragazzi ci sono e sono lì per aiutare. a S. Angelo viene fatta una proposta analoga alle medie direttamente nella scuola e in oratorio per le elementari (doposcuola assistito). E' un modo per mettersi in dialogo e contatto coi genitori e con i ragazzi, offrendo dei servizi. Scuola: luogo in cui si ha la possibilità di incontrare tutti e conoscere le realtà, anche quelle che non entrano in oratorio.

Scuola: luogo che permette di incontrare altre culture ed accettare lo straniero, e che permette allo straniero di integrarsi più velocemente con i coetanei. Possibilità anche per i diversamente abili di integrarsi e per far capire a quelli che hanno tutto la loro fortuna, anche nel poter frequentare persone così. Problema da parte dei genitori ad accettare gli stranieri: quindi c'è la necessità da parte della scuola di educare gli alunni (e a volte anche i genitori) alla conoscenza dell'altro. Proposta: creare un tavolo sull'immigrazione in ogni comune che unisca le varie autorità e anche dei rappresentanti degli stranieri per parlare e cercare punti comuni evitando però di mescolarsi al punto di perdere la propria identità. A scuola si è tutti alla pari e forse l'integrazione può essere più raggiungibile. A Codogno "girovagando" è una proposta di intercultura con incontri ogni due mesi e festa interculturale a fine anno a scuola. Anche i genitori dei bambini si abituano fin dalle elementari a relazionarsi agli stranieri: da piccoli ci sono meno discrepanze ed è più facile iniziare un cammino insieme.

Collaborazione tra scuola e famiglia ma poco tempo per le famiglie: rischio di creare un circolo vizioso per cui si continua a delegare alla scuola e ci si interessa sempre meno?

Pensare di rivedere nelle famiglie la riduzione delle entrate e fare in modo che un genitore rinunci al lavoro per dedicarsi principalmente alla famiglia?

Importanza del chiedersi dove sono i preadolescenti e gli adolescenti: periodo in cui c'è ancora bisogno di controllo.

Cercare di creare maggiore collaborazione all'interno della comunità tra le varie componenti, e anche momenti di riflessione comune.

Quando si offrono dei servizi (es. doposcuola) ci sono delle persone povere che sicuramente se ne approfitteranno, ma sono comunque poveri e hanno perso la dignità. E nessuno si ferma a parlare con loro.

Proposte:

- ripensare al rapporto famiglia-lavoro-scuola. Pensare allo stile di vita, pensare di collaborare tra le famiglie
- incentivare le occasioni per parlare dell'integrazione
- collaborare con le agenzie educative
- doposcuola, in collaborazione con le scuole, per aiutare nello studio; in alcune scuole si segnalano i ragazzi che ne possono aver bisogno e in accordo con le famiglie si offre il doposcuola

A cura di don Giancarlo Baroni e Alessandra Pecetti